L'annuncio di un gruppo di esploratori britannici. L'esperto italiano

Il mistero-Egizi nei graffiti di 6

Scoperte nuove incisioni nel deserto a est del Nilo. «E' la firma degli

LONDRA — Decine e decine di rocce con incisioni antiche di seimila anni: un gruppo di esploratori britannici sostiene di aver trovato «la cappella Sistina dell'Egitto predinastico». Nel deserto a est del Nilo, tra la zona di Luxor e il Mar Rosso, una spedizione guidata da un professore dell'università di Cambridge ha scoperto delle incisioni che risalgono all'incirca al 4.000 a.C. e che potrebbero essere «la firma del popolo che ci ha dato le piramidi e la Sfinge».

Autore del ritrovamento è John Wilkinson, del Christ College di Cambridge, secondo il quale i disegni potrebbero svelare i misteri di una pagina di storia che da sempre affascina il mondo intero. «Nessuno è mai riuscito a spiegare — ha raccontato lo studioso — chi furono gli avi di quella che è diventata una delle civiltà più sofisticate dell'antichità. Forse attraverso queste rocce sarà possibile ricostruire una fetta del passato».

Le incisioni, ha sottolineato, sono rudimentali, ma molto chiare: «Raffigurano mandrie, giraffe, ippopotami, struzzi, imbarcazioni, uomini e donne. Vedere quei disegni è stato come aprire un libro. Chi li ha realizzati ha voluto raccontare la storia della sua gente, un popolo di nomadi che si spostava con gli animali dal Nilo al Mar Rosso lungo fiumi che oggi non esistono più». L'area che ora è deserto, infatti, fino al 3.500 a.C. era terreno fertile e rigoglioso. «Questi nomadi — precisa Wilkinson — vivevano bene. I loro disegni indicano che erano riusciti a ritagliarsi un'esistenza dignitosa. Erano in grado di costruire barche che trainavano dalla riva. Avevano trovato un modo di fabbricare vestiti e a volte in testa portavano delle piume colorate. È probabile che avessero già creato un sistema religioso ben articolato».

Fu forse con l'inaridimento della zona, ipotizza il professore, che il popolo delle incisioni fu costretto a fermarsi. Non è stata, però, del tutto una disgrazia: «Diventando una popolazione più sedentaria hanno avuto maggiori opportunità di progredire».

Ma è proprio sicuro che furono loro i predecessori dei faraoni? «Di certezze in questo campo è difficile parlare — dice Wilkinson —. È straordinaria la quantità delle incisioni ritrovate. Alcune sono minuscole, su pietre sparse. Altre coprono dirupi interi. In tutto abbiamo scoperto 30 "centri" diversi. È evidente dunque che non stiamo parlando di poche decine di persone. L'altro elemento importante è la somiglianza tra questi disegni e quelli di epoche successive. Il traino della barca, le piume di struzzo sul capo sono temi che compaiono anche in opere di mille anni dopo. Uno dei nostri disegni raffigura un gruppo di giovani che si tengono per mano e ballano. Anche questa è una composizione che appare più tardi. Una certa continuità deve esserci».

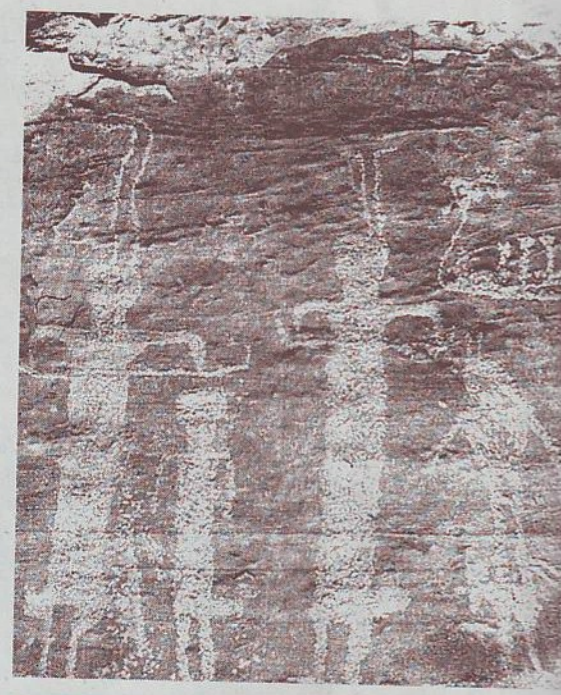
> I tratti furono lasciati da nomadi, che si spostavano lungo i fiumi di una regione allora fertile

Fabrizio Mori, uno dei maggiori esperti italiani di arte rupestre dell'Egitto predinastico, rimane cauto. «È difficile commentare qualcosa che non si è ancora visto — ha detto —. Va comunque ricordato che nel Sahara sono stati ritrovati dipinti e incisioni più o meno della stessa epoca. Bisognerà accertare se queste sono proprio incisioni nuove».

Paola De Carolis

Le tappe dell'uomo verso la civiltà

- **ARGILLA** Risalgono all'8000 avanti Cristo le prime iscrizioni nell'argilla, ritrovate in Mesopotamia, usate per contare il bestiame e il grano
- **TESSUTI** Nel 7000 a.C. in Turchia gli uomini cominciano a tessere i panni usati per coprirsi
- **PANE** Nel 6000 a.C., nel Sud-est asiatico, si coltiva il grano per cuocere il pane
- **CAVALLI** Nel 5000 a.C., in Ucraina, viene per la prima volta addomesticato il cavallo
- **CITTA'** Nel 4000 a.C. i Sumeri costruiscono in Mesopotamia la città di Ur
- **GEROGLIFICI** Nel 3500 a.C. a Creta comincia la civiltà minoica, mentre in Egitto vengono usati i primi geroglifici
- **ECLISSI** Nel 3000 a. C. i Babilonesi sono in grado di prevedere le eclissi
- **PIRAMIDI** Nel 2700 a.C., per il faraone Cheope, gli egiziani costruiscono la Grande piramide di Giza
- **ATENE** Nel 500 a.C. comincia a svilupparsi la civiltà ateniese



SUL GIORDANO

«In quella grotta la te

AMMAN — Una grotta sulla riva sinistra del fiume Giordano è stata identificata come la dimora d'inverno di San Giovanni Battista, secondo la tradizione cristiana cugino di Gesù e figlio di Sant'Anna, sorella di Maria. Sotterrato accanto all'ingresso della grotta è stato trovato un cranio e gli scienziati stanno studiandolo per capire se sia quello dell'uomo che battezzò il figlio di Dio.

La grotta è stata individuata sotto le rovine di una chiesa bizantina del Quarto secolo, nei pressi di Wadi Kharrar.

«La grotta e il cranio — ha spiegato il direttore del progetto di scavi, Mohammed Waheeb — sono stati trovati l'anno scorso e gli esperti, guidati dal dottor Abdallah al Nabulsi, hanno potuto stabilire che nell'antro viveva Giovanni Battista.

Sulle ossa del
studi non son
se si suppone
appartenesse
Molti eremiti,
nella regione
Il quotidiano
Destour ha scr
il cranio potre
Giovanni Batt
Secondo il sig
grotta deve es
nella roccia, p
primo secolo
carattere sacr
dimostrato da
tre chiese.
Il questi ultim
archeologi gio
Waheeb, hann
parecchio dell
Kharrar, villag
nell'antichità
come Bethaba
Gli studiosi ha
individuato di

di esploratori britannici. L'esperto italiano Mori: occorrono accertamenti

Egizi nei graffiti di 6 mila anni fa

nel deserto a est del Nilo. «E' la firma degli avi del popolo delle piramidi»

Le tappe dell'uomo verso la civiltà

• ARGILLA
Risalgono all'8000 avanti Cristo le prime iscrizioni nell'argilla, ritrovate in Mesopotamia, usate per contare il bestiame e il grano

• TESSUTI
Nel 7000 a.C. in Turchia gli uomini cominciano a tessere i panni usati per coprirsi

• PANE
Nel 6000 a.C., nel Sud-est asiatico, si coltiva il grano per cuocere il pane

• CAVALLI
Nel 5000 a.C., in Ucraina, viene per la prima volta addomesticato il cavallo

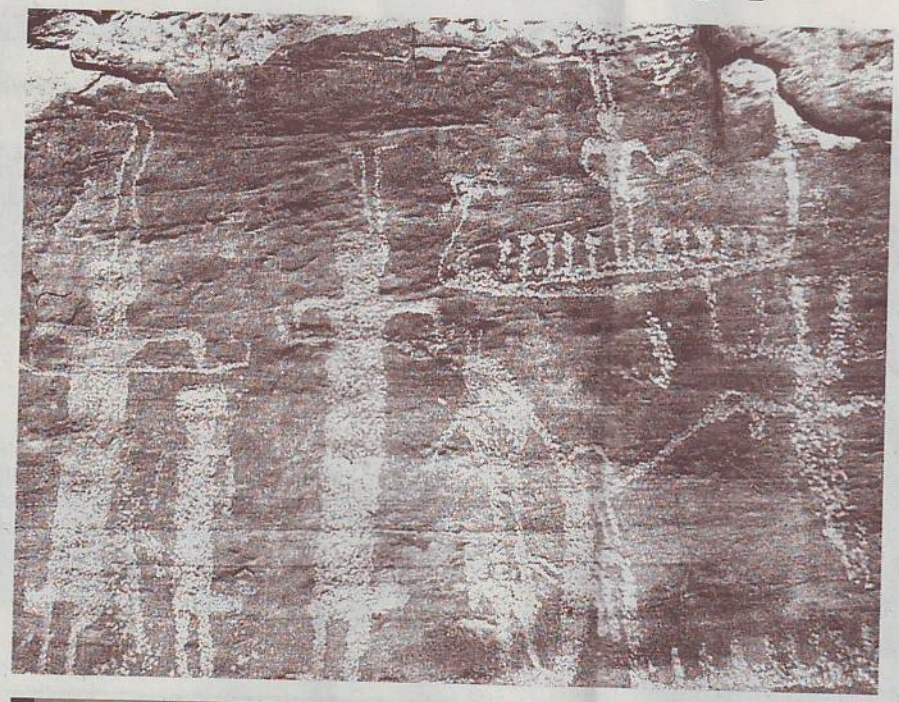
• CITTA'
Nel 4000 a.C. i Sumeri costruiscono in Mesopotamia la città di Ur

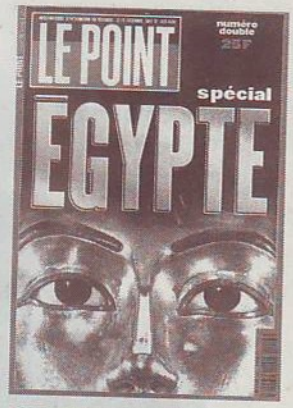
• GEROGLIFICI
Nel 3500 a.C. a Creta comincia la civiltà minoica, mentre in Egitto vengono usati i primi geroglifici

• ECLISSI
Nel 3000 a. C. i Babilonesi sono in grado di prevedere le eclissi

• PIRAMIDI
Nel 2700 a.C., per il faraone Cheope, gli egiziani costruiscono la Grande piramide di Giza

• ATENE
Nel 500 a.C. comincia a svilupparsi la civiltà ateniese





MISTERI A sinistra le sensazionali incisioni scoperte da un gruppo di esploratori britannici nel deserto a est del Nilo. In alto la copertina del settimanale francese «Le Point» che nel numero doppio di fine anno ha dedicato all'Egitto uno speciale di 72 pagine (Foto Mike Morrow)

SUL GIORDANO

«In quella grotta la testa di Giovanni Battista»

AMMAN — Una grotta sulla riva sinistra del fiume Giordano è stata identificata come la dimora d'inverno di San Giovanni Battista, secondo la tradizione cristiana cugino di Gesù e figlio di Sant'Anna, sorella di Maria. Sotterrato accanto all'ingresso della grotta è stato trovato un cranio e gli scienziati stanno studiandolo per capire se sia quello dell'uomo che battezzò il figlio di Dio.
La grotta è stata individuata sotto le rovine di una chiesa bizantina del Quarto secolo, nei pressi di Wadi Kharrar.
«La grotta e il cranio — ha spiegato il direttore del progetto di scavi, Mohammed Waheeb — sono stati trovati l'anno scorso e gli esperti, guidati dal dottor Abdallah al Nabulsi, hanno potuto stabilire che nell'antro viveva Giovanni Battista.
Sulle ossa della testa invece gli studi non sono terminati, anche se si suppone che appartenessero a un monaco. Molti eremiti, infatti, vivevano nella regione di Wadi Kharrar».
Il quotidiano giordano *Al Destour* ha scritto *tout court* che il cranio potrebbe appartenere a Giovanni Battista.
Secondo il signor Waheeb la grotta deve essere stata scavata nella roccia, proprio all'inizio del primo secolo della nostra era e il carattere sacro del sito è dimostrato dalle rovine di ben tre chiese.
Il questi ultimi anni gli archeologi giordani, diretti da Waheeb, hanno scavato parecchio della zona di Wadi Kharrar, villaggio che nell'antichità era conosciuto come Bethabarra.
Gli studiosi hanno recuperato o individuato diverse chiese e tre grandi bacini battesimali, in uno dei quali si suppone che Giovanni Battista abbia battezzato Gesù.
Wadi Kharrar è situata a est del fiume Giordano, proprio di fronte a Gerico. Secondo il Vangelo di San Giovanni, Gesù si recò sulla sponda sinistra del corso d'acqua per essere battezzato dal cugino.
Più verso oriente si trova la città di Macheronte dove, invece, Giovanni Battista fu imprigionato per ordine di Erode Antipa — allora governatore della Palestina per conto dei romani — che volle così esaudire una richiesta della figliastra Salomè.
Secondo la tradizione, la ragazza ottenne, subito dopo una sensuale danza dei sette veli, la decapitazione del Santo la cui testa le fu portata su un vassoio d'argento.